La Campana

FOGLIO SETTIMANALE
PARROCCHIALE
S. MARIA BERTILLA
IN ORGNANO
B.M.V. IMMACOLATA
IN CREA DI SPINEA.

via Roma, 224 30038 Spinea (VE) telefax 041 990283
e-mail:honeym2@tiscali.it Diocesi di Treviso
http://www.santabertillaspinea.it/
parrocchia.santabertilla@gmail.com

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2014
IN CHIESA A SANTA BERTILLA
ORE 10.00
SANTA MESSA E UNZIONE DEGLI INFERMI

PRIMA LETTURA
Dal libro del profeta Isaia 58,7-10
Ritornati dall'esilio babilonese, gli ebrei si trovano ad affrontare molte difficoltà nella ricostruzione di un paese devastato. Interpretano tutto questo come mancanza di aiuto da parte di Dio e si lamentano di fronte a lui avanzando il merito di molte pratiche religiose. Dio reagisce contro questo formalismo. Attraverso le parole del profeta, insegna cosa è gradito al Signore e quello che rende il suo fedele come luce che brilla nelle tenebre.

SECONDA LETTURA
Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinti 1 Cor 2,1-5
Paolo spiega come ha svolto la predicazione del Vangelo alla Chiesa di Corinto. Egli ha evitato ciò che è conforme alla sapienza e alla logica del mondo, poiché Cristo crocifisso appare come scandalo di debolezza e follia.

Ha fuggito il prestigio dell'eloquenza, per lasciare ampio spazio all'azione dello Spirito Santo, l'unico che può suscitare la fede. La conversione non è frutto di una persuasione di origine umana: è la sapienza di Dio che è offerta, è la potenza di Dio che agisce.

VANGELO
Gesù paragona i discepoli al sale e alla luce. Egli è la luce del mondo (Gv 8,12), così anche il cristiano è luce del mondo se si pone alla sequela del suo Maestro ed opera, con e come lui, per la gloria del Padre. Il sale è immagine di ciò che purifica e dà sapore. Nell'Antico Testamento è un segno di Alleanza (Nm 18,19). Il cristiano deve essere colui che dà senso al vivere quotidiano e rende visibile l'Alleanza di Dio con l'umanità.

Dal vangelo secondo Matteo Mt 5,13-16
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

COMMENTO ALLA PAROLA

LA COMUNITÀ CRISTIANA DONA "SPERANZA" AL MONDO

Il Vangelo di oggi è un discorso di Gesù che trova come destinataria la comunità cristiana. **Si rivolge a dei "voi" e non ad un "tu".** Siamo sempre sul monte, le "beatitudini" sono appena state proclamate, ora segue il discorso applicativo ed esplicativo.

Il vangelo di Matteo è formato da cinque grandi capitoli, come cinque sono i libri che formano la Torah dove è condensata e motivata tutta la legge per gli ebrei (Genesi, Esodo, Levitico Numeri, Deuteronomio). Le beatitudini appartengono al primo e hanno come sfondo veterotestamentario la legge consegnata da Dio a Mosè (i dieci comandamenti) e le sue applicazioni.

Sale e luce.
I discepoli si erano stretti attorno a Gesù per ascoltare la sua Parola e **percepire il suo "cuore".** Dopo aver proclamato le beatitudini Gesù si affida a due immagini, **il sale e la luce,** per dire la testimonianza che i discepoli sarebbero stati chiamati a rendere al mondo.
L'immagine del **sale insipido** è paradossale (se è insipido il sale…) ma fa ben capire come una comunità cristiana perde di identità se non sa essere se stessa nella testimonianza nei confronti della storia degli uomini.
Anche per quanto riguarda **la luce** si insiste in ordine alla testimonianza fatta con coerenza. Una luce che, anzitutto, glorifica e manifesta Dio.

La comunità cristiana offre speranza al mondo.
Il sale nell'antichità era molto prezioso. Serviva a conservare gli alimenti e insaporirli. Con il sale si pagavano le prestazioni dei soldati e degli operai. Il termine **"salario"** deriva proprio da sale.
La presenza di una comunità cristiana in un territorio, come può essere la parrocchia, deve essere fatta di **"sostanza"** e non di apparenza, anche se consolidata in strutture.
Solo riscrivendo le beatitudini con la loro vita, i credenti offrono significato e speranza, **"sostanze" irrinunciabili per "conservare" la vita.**
Se non fosse così la comunità cristiana perderebbe la sua identità, specialmente missionaria.

Il vero splendore della comunità dei discepoli.

Il tema della luce era già presente in Matteo nei vangeli dell'infanzia e precisamente nel racconto dell'arrivo dei Magi. Poi si usa il simbolo della luce per dire l'inizio della vita pubblica di Gesù citando il profeta Isaia. **Appare quindi chiarissimo che per Matteo la luce è il simbolo di Cristo.**

Nello stesso tempo è però molto ardita l'affermazione indirizzata ai discepoli "voi siete la luce del mondo", quasi una provocazione a **"vivere talmente nella verità" da lasciar trasparire la luce che è Cristo stesso.**

Ogni volta che una comunità cristiana si riunisce per celebrare l'Eucarestia rende **"visibile"** nel mistero il Corpo di Cristo, rivela il volto di Dio. E' quello che insegniamo ai fanciulli che si preparano alla prima comunione e che loro rendono esplicito nel simbolo che hanno scelto per animare il **Rito di introduzione della Santa Messa:** una luce, simbolo della nostra fede, che illumina un'icona con volto di Cristo.

La comunità cristiana è sacramento di Cristo.

Dare testimonianza, quindi, diventa punto di riferimento per tutti coloro che nel cammino della vita hanno bisogno di orientarsi e cercano luce.

La luce che la comunità cristiana è chiamata ad essere per vocazione non è finalizzata ad uso personale ma come **servizio alla storia.**

Le opere che i discepoli devono produrre sono definite non "buone" ma **"belle".**

Le opere "buone" attirano l'attenzione su chi le compie se, invece, sono "belle" rivelano il volto di Cristo.

(…) 5. IL BATTESIMO "SACRAMENTO DELLA FEDE"

41. È proprio il battesimo dei bambini che mette in luce con particolare evidenza un aspetto di questo sacramento che ho già richiamato: l'iniziativa gratuita di Dio che precede ogni risposta umana. Scrive R. Guardini: **«Al principio della mia esistenza — intendendo il "principio" non solo in senso temporale, bensì anche essenziale, quale radice e ragione di essa — non sta una decisione presa da me stesso. Al principio della mia esistenza sta un'iniziativa, un Qualcuno, che ha dato me a me stesso».**

È Dio che salva, l'uomo è solo salvato. Non ci si battezza, ma si è battezzati. È Dio che viene incontro all'uomo, non è l'uomo che si incammina verso Dio e lo raggiunge per sola sua iniziativa e contando sulle sue risorse. L'uomo poi è accolto e salvato da Dio dentro il suo popolo che è la chiesa. E nella liturgia della chiesa è il Signore stesso ad operare: **«quando uno battezza è Cristo stesso che battezza»**.

42. Faccio notare che sono partito, in questa Lettera, proprio da questo problema: i genitori che fanno battezzare i loro bambini trovano una comunità cristiana che riconosce il proprio battesimo, così da aiutare loro e i loro piccoli battezzati ad accogliere questo dono? Potremmo anche chiedere: percepiscono attorno a loro quella "fede della chiesa" nella quale soltanto ha senso battezzare i loro figli? A questo punto forse si comprende meglio perché la piccola iniziativa di una più adeguata preparazione dei genitori che chiedono di far battezzare i loro figli ha fatto avvertire il bisogno di una riflessione più attenta di tutta la nostra chiesa al tema del battesimo.

6. UNA PAROLA ANTICA E NUOVA: "MISTAGOGIA"

43. Vorrei qui richiamare l'ultima tappa, che sopra ho volutamente tralasciato di descrivere, proposta nel percorso dell'iniziazione cristiana degli adulti. Forse ha qualcosa da dirci.

Anch'essa riconduce alla prassi dei primi secoli cristiani. L'impegno ecclesiale nei confronti dei catecumeni non si chiudeva con il rito del battesimo: i neofiti continuavano ad essere accompagnati, soprattutto nella settimana dopo la Pasqua. Venivano aiutati ad approfondire il mistero sacramentale che avevano celebrato (i tre sacramenti dell'iniziazione) mediante delle istruzioni apposite. Ne conserviamo alcune di ricchissime, opera di grandi pastori dei secoli III-V. Erano catechesi dette **"mistagogiche",** cioè di istruzione o introduzione ai misteri celebrati. Si riteneva infatti che si è in grado di comprendere i riti sacramentali solo partecipando ad essi: la loro concreta esperienza, interpretata sullo sfondo della parola di Dio, e avendo presente quanto appreso durante il catecumenato, diventava penetrazione del dono ricevuto e possibilità di viverlo nell'esistenza quotidiana.

44. Il Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti ha ripreso questa preziosa indicazione della chiesa antica, prevedendo anche oggi, nel periodo post-battesimale, un **tempo della mistagogia.** Mi pare che esso meriti una certa attenzione anche da parte nostra. Ecco come esso viene descritto: "Dopo la celebrazione dei tre sacramenti del battesimo, confermazione, eucarestia la comunità insieme con i neofiti prosegue il suo cammino nella meditazione del vangelo, nella partecipazione all'eucaristia e nell'esercizio della carità, cogliendo sempre meglio la profondità del mistero pasquale e traducendolo sempre più nella pratica della vita. Questo è l'ultimo tempo dell'iniziazione cioè il tempo della «mistagogìa» dei neofiti. In realtà una più piena e più fruttuosa intelligenza dei«misteri» si acquisisce con la novità della catechesi e specialmente con l'esperienza dei sacramenti ricevuti. I neofiti infatti sono stati rinnovati interiormente, più intimamente hanno gustato la buona parola di Dio, sono entrati in comunione con lo Spirito Santo e hanno scoperto quanto è buono il Signore. Da questa esperienza, propria del cristiano e consolidata dalla pratica della vita, essi attingono un nuovo senso della fede, della chiesa e del mondo. La nuova e frequente partecipazione ai sacramenti, se da un lato chiarisce l'intelligenza delle sacre

Scritture, dall'altro accresce la conoscenza degli uomini e l'esperienza della vita comunitaria, così che per i neofiti divengono più facili e più utili insieme i rapporti con gli altri fedeli. Perciò il tempo della mistagogìa ha una importanza grandissima e consente ai neofiti, aiutati dai padrini, di stabilire più stretti rapporti con i fedeli e di offrire loro una rinnovata visione della realtà e un impulso di vita nuova."
Questo testo aiuta a percepire il battesimo come l'inizio di un cammino. Un bel libro sul battesimo di un celebre liturgista, pubblicato quasi trent'anni fa, porta un titolo significativo: «Battezzati per diventare cristiani». Dunque non per esserlo una volta per sempre, in maniera statica, priva di crescita, quasi una "imbalsamazione cristiana". Vi leggiamo: «Il battesimo non è la grazia di un momento ma ha la funzione di spinta, di stimolo, di esigenza fino alla completa maturazione, alla trasformazione finale che si attuerà nei battezzati come in Cristo il mattino di Pasqua. Esso crea una tensione, una continua espansione che sarà raggiunta nella Pasqua eterna, con la glorificazione del corpo mortale. Allora si avrà la partecipazione totale al mistero pasquale». Può essere utile richiamare qui l'immagine della parabola del seminatore (*Mc* 4,1-20). Il seme vitale che Dio lascia cadere nel battezzato potrebbe trovare l'ostacolo di un terreno arido, sassoso, coperto di rovi... Ma poiché il battesimo è seme sempre vivo, capace di portare frutto, anche noi possiamo – dobbiamo – sempre lavorare su di noi stessi per rimuovere sassi e rovi, divenendo sempre più terreno buono, magari attraverso un lungo cammino di conversione, resa possibile dalla forza dello Spirito Santo che ci è stato infuso nel battesimo e nella confermazione: battezzati, appunto, per "diventare cristiani".

45. Vorrei tornare alla domanda che ho posto all'inizio di questa Lettera: **"che ne è del nostro battesimo?".**
Sono convinto che tante persone nella nostra chiesa, in maniera semplice e discreta, vivono un'autentica fedeltà al loro battesimo. A queste persone dovremmo dire, come Paolo dei Tessalonicesi: «Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, (...) tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro » (*1Ts* 1,2-3). Spero pure che siano numerosi coloro che ho descritto come cristiani contenti del loro battesimo, anche se "con qualche confusione in testa". Potrebbe essere questa l'occasione per percepire meglio, nella loro vita prima ancora che nella loro mente, la bellezza di questo dono. Senza un riferimento reale al nostro battesimo, senza riandare a ciò che è avvenuto quel giorno per noi, grazie a quel rito reso possibile dalla "fede della chiesa", come potremmo camminare verso una fede adulta? Non abbiamo forse bisogno di ritrovare la ricchezza che si sprigiona da quel fonte a cui siamo stati portati? Non dovremmo amare di più il nostro battesimo, collocandolo con più evidenza al cuore della nostra spiritualità? Il pensiero del nostro battesimo non dovrebbe far risuonare anche per noi le parole di Gesù alla samaritana, che danno il titolo a questa Lettera: «Se tu conoscessi il dono di Dio!»? (*Gv* 4,10).

46. Le nostre comunità, impegnate tra l'altro nel lavoro esigente della istituzione e attivazione delle Collaborazioni pastorali, potrebbero ricavare non poco frutto da una riflessione attenta e approfondita sul nostro battesimo. La riscoperta della comune vocazione battesimale potrebbe aiutarci a riconoscere e valorizzare ciò che nella nostra vita personale e comunitaria, e di conseguenza anche nei programmi pastorali, è davvero essenziale. Forse potrebbe anche aiutarci – mi si conceda l'espressione – a **"ripulire"** le nostre comunità da tradizioni o iniziative che poco hanno a che vedere con la nostra condizione di battezzati, o almeno non ne esprimono le esigenzené più immediate né più urgenti. Non dobbiamo stancarci di rimettere in primo piano ciò che appartiene al tesoro più prezioso della chiesa e della fede. **Con il suo linguaggio caustico ma efficace, don Lorenzo Milani esclamava: «Noi, i possessori dell'Acqua che disseta per l'Eternità, a vender gazzose nel bar parrocchiale, solo perché il mondo usa dissetarsi con quelle!».**
(…)

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI LITURGICI E SACRAMENTALI PER FANCIULLI E RAGAZZI DEL CATECHISMO

Domenica 30 Marzo 2014
fanciulli e genitori di III El
ore 15.00 Sala Barbazza
PROPOSTA/SPETTACOLO IN PREPARAZIONE ALLA PRIMA RICONCILIAZIONE.

Domenica 06 Aprile 2014
Chiampo (Vicenza) (da confermare)
RITIRO CRESIMANDI (III MEDIA)

Dom. Palme 13 Aprile 2014
ore 14.30 S. Bertilla
PRIMA RICONCILIAZIONE (III EL.)

Giovedì Santo 17 Aprile 2014
ore 20.30 a S. Bertilla
S. MESSA IN COENA DOMINI
Invitate le famiglie con i figli che si stanno preparando alla prima Comunione (IV elementare).

Venerdì Santo 18 Aprile 2014
ore 15.00 S. Bertilla
LITURGIA DEL VENERDÌ SANTO
invitati i ragazzi/e di I° Media
ore 20.30 S. Bertilla
VIA CRUCIS
invitati i ragazzi/ e di II° Media

Sabato Santo 18 Aprile 2014
ore 21.00 S. Bertilla
VEGLIA PASQUALE
invitati i ragazzi/e di III° Media e le loro famiglie

Venerdì 25 aprile 2014
S. Marco Evangelista
PRIME COMUNIONI
ore 9.45 a S. Bertilla
GRUPPI DELLE CATECHISTE CINZIA, ILARIA, LUANA, MARIA ROSA, TINA
ore 10.15 a Crea
GRUPPI DELLE CATECHISTE DI CREA
ore 11.15 a S. Bertilla
GRUPPI ACR E DEI CATECHISTI ALESSIO E MARTA

Domenica 27 aprile 2014
ore 16.00 a S. Bertilla
e 18.30 a Crea
CONFERMAZIONE.

N.B. LE PROPOSTE ORDINARIE E STRAORDINARIE IN PREPARAZIONE AI SACRAMENTI DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI SONO PROPOSTE ALLA LIBERTÀ DEGLI STESSI E QUINDI NON COSTRINGONO NESSUNO A PARTECIPARVI. SARANNO I GENITORI A FARSI "PROMOTORI", MEDIANTE MOTIVAZIONI CREDIBILI, PRESSO I LORO FIGLI AFFINCHÈ VI PARTECIPINO.

Calendario		Intenzioni		Pro Memoria	
Sabato 08	18.30	55° di Matrimonio di **Giovanni** e **Rosalia Maddalena** Danieli		Domenica 09 febbraio 2014	
		25° di Matrimonio **Giampietro** Franceschi e **Barbara** Spolaore		**Incontro Gruppo Famiglie**	
		✠ Renzo Rizzo e Ines Rettore	✠ Egidio Pierina Francesco	**aperto a tutti**	
		✠ Maria e Ferdinando	✠ Luigi Francesca e genitori	ore 16.00 in Oratorio don Milani	
		✠ Elsa e Francesco	✠ Emilio Otello Giuseppe	Tema:	
		✠ Giuseppe e Giovanna	✠	**"La coppia nel sogno di Dio"**	
		✠ Amelia Zampieri (4°) Bruno	Giuseppe	rel. dott. Antonella Anghinoni	
				biblista	
Domenica 09 Febbraio 2014	8.30	per la salute di Angela	✠		
		✠ Gemma e Pietro Agnoletto	✠	www.piandicoltura.it	
		✠	✠		
	10.00	**IV Elementare animazione S. Messa: Atto Penitenziale e Abbraccio**		Lunedì 10 Febbraio 2014	
		✠ Romeo Sante Maria	✠ Amalia e Angelo	ore 20.45	
		per F. Marco Sapienza (viventi)	✠ Fam. Cellin	Salone Oratorio Don Milani	
		✠ Lidia e Ferdinando	✠ angela Giuseppe e Sante	**Presentazione**	
	10.15	✠ Palma Maria Scantamburlo	✠ Dino Carraro (3°)	**Campi Scuola2014**	
	Crea	✠ Rino e F. Chinellato	✠ Aldo Caramello e nonni	**invitati i giovani che intendono prestare il servizio di animatori**	
		✠ Luigi Tessari	✠ Clara ed Ernesto Binaglia		
Quinta Per Annum		✠ Loredana Martignon	✠ Pietro Zara		
	11.15	✠ Ida e Narciso Faggian	✠		
		✠	✠		
		✠	✠		
	18.30	✠ Gina Longo (3° mese)	✠ Maurizio		
		✠	✠		
Lunedì 10	18.30	✠ Massimo e Lino Barbiero	✠	20.45	Presentazione Campi Scuola 2014
		✠ Maria Luisa, Antonio Maria	Amalia		
Martedì 11	10.00	XXII Giornata Mondiale del Malato – S. Messa e Unzione Infermi		20.45	**Incontro CCP a Paese con il vescovo**
Madonna di Lourdes		✠ Elisabetta (2° mese)	✠		
	18.30	✠ Piero	✠ Sigfrido	20.45	Incontro per Catechisti
		✠ Ercole Pirotti (8°)	✠		Oratorio dei SS. Vito e M
Mercoledì 12	18.30	✠ Mariangela	✠ Mario, Gina e Teresa		
		✠ Gianni Boldrin (4°)	✠		
Giovedì 13	18.30	✠	✠		
		✠	✠		
Venerdì 14	18.00	Crea	✠		
S. Valentino	18.30	38° Anniversario di Matrimonio di Camilla e Loris			
		✠ Silvio	✠		
Sabato 15	18.30	✠ Ilario e Marta	✠ Gelsina (4°)	15.00	**Festa della Pace Acr**
		✠ F. Busato Pettenò	✠ Maurizio		
		✠ Zoe Rampin (11°)	✠		
Domenica 16 Febbraio 2014	8.30	✠ Giuseppina manente	✠	**Sabato 15 e Domenica 16**	
		✠	✠		
		✠	✠		
	10.00	**IV Elementare animazione S. Messa: Liturgia della Parola**			
		✠ Ermenegilda	✠		
		✠	✠		
	10.15	✠ Guerrino (1°) e Ilario Naletto	✠ Fam. Pellizzaro		
	Crea	✠ Luigi Tessari	✠ Guido e Luigina Da Lio		
		✠ Giuseppe Ballarin	✠		
		✠	✠		
Sesta Per Annum	11.15	✠ Maria Teresa	✠	**Uscita Spinea 1 Agesci a Cervignano ed Aquileia** (catechesi battesimale)	
		✠	✠		
	18.30	✠	✠		
		✠	✠		

Calendario Mese Febbraio 2014			Campi Scuola 2014 P. d. C.
venerdì 21 febbr	20.45	A Mirano Veglia Vocazionale Vicariale.	29 giu – 05 lug - III/IV Elementare
	20.45	Preparazione al Battesimo per le famiglie dei battezzandi (oratorio don Milani)	06 – 12 luglio - IV Elementare
domenica 23 Feb	11.15	Battesimo di Nicole, Gaia e Bianca.	13 – 19 luglio - V Elementare
	16.00	incontro Gaag	20 – 26 luglio - Prima media
lunedì 24 febbr	20.45	a Svm Incontro Consigli Pastorali Parrocchiali Riuniti	27 lug – 02 ago - Seconda media
giovedì 27 febbr	9.00	Congrega a S. Leopoldo Mandic a Mirano (elezione Vicario Foraneo)	03 – 09 agosto - Terza Media
	20.45	Incontro Consiglio di Gestione Pian di Coltura	10 – 17 agosto - Gruppo famiglie
			17 – 24 agosto - Gruppo il Passo
			Visita il sito: www.piandicoltura.it